

S. Bruno, presbitero (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto
della croce.*

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Li fece entrare
nei confini del suo santuario,
questo monte che la sua destra
si è acquistato.
Scacciò davanti a loro le genti
e sulla loro eredità
gettò la sorte,

facendo abitare nelle loro tende
le tribù d'Israele.

Ma essi lo tentarono,
si ribellarono a Dio, l'Altissimo,
e non osservarono
i suoi insegnamenti.

Deviarono e tradirono
come i loro padri,
fallirono
come un arco allentato.
Lo provocarono
con le loro alture sacre
e con i loro idoli
lo resero geloso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13).

Lode e intercessione

Rit.: Insegnaci a chiedere, o Signore!

- Perché impariamo con fiducia a chiedere e con pazienza impariamo ad attendere quello che tu, nella tua infinita sapienza, ci concederai.
- Perché le nostre richieste si purifichino nella richiesta dell'unica cosa veramente essenziale: lo Spirito Santo.
- Perché noi, che tanto abbiamo ricevuto, sappiamo a nostra volta donare con altrettanta sovrabbondanza e generosità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

¹O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!

²Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? ³Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno

della carne? ⁴Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano!

⁵Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Padre presente

Il vangelo di quest'oggi si conclude con una nota preziosa: «Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Lo Spirito Santo è il dono che ci permette di chiedere in modo giusto e di donare in modo adeguato. Egli è il dono di quella «intelligenza» (Gal 3,3) senza la quale rischiamo di dare «una serpe al posto del pesce» (Lc

11,11). Quando preghiamo siamo invitati non solo a non sprecare parole, ma pure a investirci radicalmente in quello che chiediamo e speriamo da Dio e dagli altri. Il primo passo della preghiera è l'ardire di credere in ciò che chiediamo, tanto da essere capaci di trovare le strade più giuste e persino quelle più impensate e imprevedute per realizzare i nostri buoni desideri. Per vivere fino in fondo l'avventura della preghiera non dobbiamo dimenticare di rischiare tutto perché si possa realizzare ciò che imploriamo, a costo di rimetterci la faccia!

La conclusione del Signore Gesù riguardo all'attitudine del Padre nei confronti di noi suoi figli diventa ancora più parlante nella situazione odierna, segnata da un rilevante benessere, almeno nei nostri Paesi: quante cose un padre può dare ai suoi figli! Eppure, quante volte tra le tante cose che si danno, persino inutili e talora dannose, in realtà non si crea quello spazio – potremmo dire quel vuoto necessario – che crea le condizioni di una relazione vera, profonda, capace di far crescere e maturare. Il nostro Dio non è colui che ci ricolma di doni e che non ci fa mancare niente, talora persino subissandoci del superfluo, quasi per stroncare sul nascere il bisogno e il desiderio di una presenza. Al contrario, lascia che la nostra preghiera si faccia intensa e talora terribilmente addolorata, per aiutarci ad andare nel profondo di noi stessi fino a decifrare veramente i nostri bisogni.

Pregare non significa elencare i nostri bisogni, bensì porre i nostri desideri nel desiderio di Dio, il quale è un Padre presente senza

mai essere soffocante. La parabola di quest'oggi ci lascia abbastanza interdetti poiché, in realtà, questo tale ha ottenuto nella notte quello di cui aveva bisogno per accogliere il suo amico di passaggio, ma rimane in sospeso il fatto se ciò gli sia stato dato per amicizia o per scongiurare un eccesso di «invadenza» (Lc 11,8). Se è vero che con la sua parola il Signore Gesù ci assicura che il Padre esaudisce le nostre preghiere, indirettamente mette in luce il grande pericolo che la preghiera – persino quando viene esaudita – non crei quello spazio di relazione senza il quale nulla ha veramente valore. L'apostolo Paolo, scrivendo a una delle comunità più amate, non esita a usare parole forti: «O stolti Gàlati, chi vi ha incantati?» (Gal 3,1). Sembra che Paolo pensi proprio all'incantesimo di una religiosità, che non tenga più conto dello scarto che si vive in una relazione reale con Dio che sia veramente di fede tra ciò che ci si attende e ciò che, pian piano, si impara a vivere.

Signore Gesù, continua a insegnarci a pregare e, insegnandoci a pregare, fa' che conosciamo il volto del Padre per essere fiduciosamente suoi figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bruno il Certosino, eremita (1101).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso apostolo Tommaso.

Anglicani e luterani

William Tyndale, traduttore della Bibbia e martire (1536).